mente accertano, io credo che la Camera ha dati più che sufficienti per annullare senz'altro questa elezione.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Chiapusso, relatore.

CHIAPUSSO, *relatore.* Vorrei semplicemente accertare un fatto.

Parmi che l'onorevole Menabrea creda censurabili i tre presidenti che sottoscrissero la protesta, in quanto che avrebbero sottoscritto cosa contraria al verbale stesso.

Il presidente della sezione di Ugine ed il segretario di quella di Beaufort, non avendo fatto parte dell'ufficio della sezione di Faverges, non hanno certamente, colla loro sottoscrizione alla protesta 10 dicembre, contraddetto al risultante dal verbale della suddetta sezione di Faverges, e quindi, se vi ha luogo a censura, sarebbe a solo carico del presidente della sezione di Faverges.

Venendo alla quistione principale, pregherei a questo riguardo la Camera di volere sentire le parole della legge.

L'articolo è così concepito:

« Il presidente del collegio o della sezione è incaricato egli solo della polizia dell'adunanza. »

All'ultimo alinea poi si dice:

« Tre membri almeno dell'ufficio dovranno sempre trovarsi presenti. »

Con queste parole il legislatore ha prescritto che tre membri dell'ufficio dovessero sempre essere presenti all'adunanza; ora, compiuto il primo appello, l'adunanza era sciolta.

Voci. Oh!

CHIAPUSSO, *relatore.* E tanto è vero che nessun elettore rimase nella sala elettorale.

L'urna fu poi custodita perchè suggellata, posta in un armadio, e chiusa a chiave la camera elettorale, e la integrità dei sigilli riconosciuta dall'ufficio nel rientrare nella stessa camera.

Se realmente è necessario che vi sieno presenti questi tre membri, anche dopo sciolta l'adunanza, e che non si possa supplire con equipollenti, allora la quistione consiste tutta nel vedere se si debba credere che le parole del presidente di Faverges non corroborate da alcuno degli scrutatori dell'ufficio, da nessuno degli elettori, siano tali per cui si debba fare un'inchiesta contro a quanto risulta dal processo verbale.

Nel presente caso, come già ho detto, non vi fu protesta per parte di chi che sia sul fatto dell'abbandono dell'urna, e questa allegazione è del solo presidente dell'ufficio di Faverges; del presidente, che, essendo vero il fatto allegato, avrebbe dovuto farne constare nel verbale, o quanto meno far asseverare la sua asserzione dagli altri membri dell'ufficio.

Non sembra adunque che sopra una mera asserzione del presidente dell'ufficio, contraria al risultante del verbale, vi sia luogo ad inchiesta.

Si aggiunga in fine che il medico Lachenal ottenne una maggioranza considerevole tanto nella prima che nella seconda votazione.

Nella prima votazione egli ebbe voti 344, e l'avvocato De La Chenal non ne ottenne che 319; e nella seconda votazione ebbe 389 voti contro 256: per cui, anche detratti i voti dati al medico Lachenal nel secondo squittinio e nella sezione di Faverges, egli avrebbe sempre avuto la maggioranza.

Questa è una circostanza che ho creduto di far presente alla Camera, perchè ha forse influito nella maggioranza dell'ufficio per dire che si dovesse convalidare la elezione.

FARA-GAVINO. Pregherei il relatore di leggere la lettera del presidente, dalla quale risulterà come egli non denuncia, ma si scusa dell'abbandono dell'urna.

CHIAPUSSO, *relatore.* Il presidente dell'uffizio dichiara schiettamente che fu abbandonata l'urna.

Voci. Legga! legga!

CHIAPUSSO, *relatore.* La lettera è così concepita:

« Monsieur le président,

« Dans la protestation adressée à la Chambre au sujet des opérations électorales du collége d'Ugine, se trouve un considérant sur lequel je me suis réservé de donner quelques explications.

« C'est celui qui énonce *qu'après le premier appel du matin, le bureau s'est retiré en laissant la garde de l'urne au secrétaire seul, jusqu'à l'appel d'une heure après midi.*

« Cette assertion n'est pas entièrement exacte.

« N'ayant lu nulle part que le bureau devait siéger en permanence depuis le commencement jusqu'au moment du dépouillement du scrutin, nous ne nous sommes retirés, après les opérations du matin, que lorsqu'il ne restait plus un seul électeur dans la salle, en prenant les plus minutieuses précautions pour mettre l'urne à l'abri de toute manigance.

« Pour cela nous l'avons fermée et scellée, puis renfermée dans un secrétaire. Toutes le portes conduisant à la pièce où elle se trouvait ont été également fermées, et après avoir pris sur moi le sceau et toutes les clefs, j'ai mis un factionnaire sur le palier de l'Hôtel-de-Ville, en lui donnant pour consigne de ne laisser entrer personne avant notre retour.

« Lorsque nous sommes revenus è une heure après midi pour procéder au second appel, nous avons constaté que les portes et l'urne électorale étaient exactement dans l'état où nous les avions laissées.

« Telles sont, monsieur le président, les explications que j'ai cru devoir vous donner dans l'intérêt de la vérité, et pour éviter des réclamations sur ce point. »

DELLA MOTTA. Debbo prima di tutto osservare all'onorevole Ara che egli ha dato troppo poca importanza al processo verbale, perchè forse non ebbe presenti alla mente le parole del processo medesimo. Esso non dice solamente che l'urna fu custodita, ma che fu custodita sempre proprio da tre membri. Quindi non è il caso di credere che quei membri i quali ora vengono a dire che tre non furono sempre presenti, abbiano, nel sottoscrivere il verbale, creduto di parlare di una custodia qualunque.